



# Sandokan

**Emilio Salgari** - Scrittore italiano, 1862-1911

**Sandokan, soprannominato la Tigre della Malesia o la Tigre di Mompracem, è il protagonista del brano che stiamo per leggere. Egli vive sull'isola di Mompracem, nella regione tropicale del Borneo, e viene presentato come un pirata gentiluomo: è alto, affascinante e molto forte. Nel suo cuore, però, si agitano ricordi terribili...**

## IDEA CHIAVE

L'eroe che ha un passato doloroso cerca giustizia.



- ✓ Sull'isola di Mompracem si scatena una terribile tempesta.
- ✓ Sandokan attende il ritorno di Yanez, suo compagno di avventure.
- ✓ Sandokan desidera vendicarsi degli Inglesi e incontrare l'amata Perla di Labuan.

## PUNTI CHIAVE

LUOGO SELVAGGIO E INOSPITALE, TIPICO DEL TESTO D'AVVENTURA.

→ La notte del 20 dicembre 1849 un uragano violentissimo infuriava sopra Mompracem, isola selvaggia, covo di formidabili pirati, nel mare della Malesia.



AUDIO

LA LUNGA DESCRIZIONE INTRODUTTIVA PERMETTE AL LETTORE DI IMMAGINARE NEI DETTAGLI QUESTO LUOGO PERICOLOSO.

→ In cielo correvano nuvole nere che, di quando in quando, lasciavano cadere sulle foreste dell'isola violenti acquazzoni. Sul mare, sollevato dal vento, si agitavano e si urtavano enormi onde. Né dalle capanne in fondo alla baia dell'isola, né sulle numerose navi ancorate nel porto si scorgeva qualche luce: solo in cima a un'altissima rupe si vedevano brillare due finestre illuminate.

Chi mai era sveglio a quell'ora, e con una simile bufera, nell'isola dei pirati sanguinari?

La stanza illuminata di quell'abitazione aveva le pareti coperte di pesanti tessuti rossi, di velluti di gran pregio, ma qua e là scuciti, strappati e macchiati.

Il pavimento scompariva sotto un alto strato di tappeti persiani, ricamati in oro. Nel mezzo della stanza c'era un tavolo, decorato con madreperla e argento, colmo di bottiglie e bicchieri di cristallo; negli angoli scaffali pieni di gioielli, medaglioni, perle, smeraldi, rubini e diamanti. Una lampada dorata pendeva dal soffitto. In quella stanza così stranamente arredata, un uomo sta seduto con un turbante<sup>1</sup> su una poltrona zoppicante:

DESCRIZIONI  
AMPIE E  
DETTAGLIATE  
DEL PROTAGONISTA  
PERMETTONO  
AL LETTORE  
DI IMMEDIARSI  
IN LUI.

è alto, slanciato, i suoi muscoli sono potenti. Lunghi capelli gli cadono sulle spalle: una barba nerissima gli incornicia il viso abbronzato. Ha la fronte ampia, con due sopracciglia inarcate e una bocca piccola che mostra denti affilati come quelli delle fiere<sup>2</sup>.

L'uomo sta da alcuni minuti con lo sguardo fisso sulla lampada, con le mani chiuse sulla scimitarra<sup>3</sup>, appesa alla cintura. A un tratto volge il capo verso la porta lasciata aperta. Sta un momento in ascolto, curvo in avanti, con le orecchie tese<sup>4</sup>. Poi esce rapidamente, spingendosi sull'orlo della rupe.

Cinque minuti dopo, un essere umano avvolto in un ampio mantello arriva davanti alla capanna.

I DIALOGHI  
PERMETTONO  
DI COINVOLGERE  
IL LETTORE,  
RENDERE IL TESTO  
PIÙ SCORREVOLE  
E SPIEGARE FATTI  
ACCADUTI  
IN PRECEDENZA.

«Yanez!» esclama l'uomo con il turbante, gettandogli le braccia al collo.

«Sandokan!» risponde il nuovo venuto, con un accento straniero.

«Che notte d'inferno, fratellino mio<sup>5</sup>!»

«Vieni!»

Entrano nella stanza illuminata, chiudendo la porta.

Sandokan riempie due bicchieri e ne porge uno allo straniero, che dice con un tono quasi affettuoso:

«Alla tua salute, Sandokan».

«Alla tua.»

1. **turbante**: copricapo orientale, realizzato con stoffe attorcigliate.

2. **fiere**: belve feroci.

3. **scimitarra**: spada ricurva molto lunga.

4. **con le orecchie tese**: l'uomo è molto attento per captare il minimo rumore, poiché attende qualcuno.

5. **fratellino mio**: i due personaggi sono così legati l'uno all'altro da uno stretto rapporto d'amicizia che si definiscono fratelli.



Vuotano i bicchieri e si mettono a tavola. Il nuovo arrivato è un uomo sui trentatré anni, è cioè un po' più anziano del compagno. Di media statura, ha la pelle bianchissima, gli occhi grigi, astuti. «Ebbene Yanez» chiede Sandokan con una certa emozione, «hai visto la fanciulla dai capelli d'oro?» «No, ma so quello che volevi sapere.» «Parlami di questa fanciulla. Chi è?» «Ti dirò che è una creatura meravigliosamente bella, tanto bella da stregare il migliore dei pirati.» «Ah!» esclamò Sandokan. «Mi hanno detto che ha i capelli biondi come l'oro, gli occhi più azzurri del mare, le carni bianche come la luna, come l'alabastro<sup>6</sup>.» Il pirata non risponde. Si alza bruscamente in preda a una viva emozione. «Che cosa pensi di fare Sandokan? Non vorrai andare a Labuan<sup>7</sup> solo per vedere una pur bellissima fanciulla? Gli Inglesi ti catturerebbero di certo.» «Yanez!» esclama all'improvviso l'uomo col turbante con un tono di voce disumano. «Che cosa fanno gli Inglesi a Labuan?»

**6. alabastro:** pietra particolarmente bianca, usata spesso come paragone per una pelle bellissima e chiara.

**7. Labuan:** isola della Malesia.



ANTAGONISTI  
SENZA SCRUPOLI.

«Si fortificano» risponde tranquillamente l'uomo. «Temo vogliano attaccare Mompracem!»

«Troveranno la tigre<sup>8</sup> ad accoglierli! Hanno assassinato mia madre, i miei fratelli e le mie sorelle. Hanno distrutto la mia discendenza. Quale male avevo fatto io a loro? Ora li odio e mi vendicherò terribilmente di loro.»

(Adattato da E. Salgari, *Le tigri di Mompracem*, Garzanti, Milano, 1972)



PER LEGGERE ANCORA  
Laura Guidi,  
*L'attacco*

**8. tigre:** *Tigre della Malesia* è il soprannome con cui Sandokan è conosciuto.

## FACCIAMO IL PUNTO



### Che cosa?

- Sull'isola di Mompracem tutto è buio tranne:**
  - la stanza di una capanna.
  - un'osteria.
  - una fortificazione sulla scogliera.
- Indica se le sequenze sono narrative (raccontano qualcosa), descrittive (descrivono qualcosa) o dialogiche (riportano i dialoghi dei personaggi).**
  - La notte del 20 dicembre 1849 un uragano violentissimo infuriava sopra Mompracem, isola selvaggia, covo di formidabili pirati, nel mare della Malesia.  
.....
  - L'uomo sta da alcuni minuti con lo sguardo fisso sulla lampada, con le mani chiuse sulla scimitarra, appesa alla cintura. A un tratto volge il capo verso la porta lasciata aperta. Sta un momento in ascolto, curvo in avanti, con le orecchie tese. Poi esce rapidamente, spingendosi sull'orlo della rupe.  
.....
  - «Ebbene Yanez» chiede Sandokan con una certa emozione, «hai visto la fanciulla dai capelli d'oro?»  
«No, ma so quello che volevi sapere.»  
«Parlami di questa fanciulla. Chi è?»  
.....